

TRASPORTI

La manovra Si tratta per unire Atm e Fnm (Trenord) e darle all'ex di Expo e Atac

Milano, bus e treni verso la fusione: Rettighieri in pole e tanti rischi



Comanderà Fs

L'operazione è solo finanziaria: l'azienda milanese può diventare la vacca da mungere

» **GIANNI BARBACETTO**

Milano

Continuano, in gran segreto, le trattative che potrebbero portare alla fusione di Atm (l'azienda dei trasporti urbani controllata dal Comune di Milano) con Fnm (la quotata dei trasporti regionali di cui la Regione Lombardia detiene il 57 per cento). Il sindaco **Giuseppe Sala** ha sempre negato l'esistenza di queste trattative, finché la settimana scorsa il presidente di Fnm, **Andrea Gibelli**, ha messo nero su bianco, in una nota ufficiale della società e in un'intervista a *Mf*, la conferma che invece "sono in corso analisi e valutazioni preliminari sulla fattibilità di un'eventuale operazione di integrazione che potrebbe coinvolgere Fnm, la società partecipata Trenord e il gruppo

Atm". Esiste insomma, e da mesi, "un tavolo per lo studio dell'operazione, che coinvolge il Comune di Milano, a cui fa capo Atm, e Ferrovie dello Stato, azionista di Trenord".

Intanto dovranno essere rinnovati i vertici di Atm: il presidente e direttore generale, **Bruno Rota**, chiamato in azienda dall'ex sindaco **Giuliano Pisapia**, è in scadenza e nell'aprile 2017 non potrà essere riconfermato presidente. Ma Sala gli avrebbe chiesto di rimanere, in forza dei buoni risultati ottenuti, almeno come direttore generale, manager operativo dell'azienda. Ora però circolano voci sul possibile arrivo, come nuovo presidente, di **Marco Rettighieri**. È stato fino al settembre 2016 il direttore generale di Atac, l'azienda dei trasporti di Roma, da cui si è dimesso in polemica con la sindaca **Virginia Raggi**. Prima era stato il direttore generale di Expo, arrivato a Milano nel luglio 2014, dopo gli arresti dei manager che attorniavano l'amministratore delegato Sala, con il mandato di terminare a tutti i costi i lavori entro la data di apertura dell'esposizione universale. Rettighieri proveniva da Italferr, la società d'ingegneria delle Ferrovie dello Stato. Se davvero arriverà al vertice di

Atm, è difficile immaginare che venga a recitare la parte del presidente che taglia i nastri, lasciando la guida operativa a Rota. I suoi buoni rapporti con Sala, che ha letteralmente salvato dalla figuraccia planetaria di non riuscire ad aprire i cancelli di Expo il 1° maggio 2015, e il suo essere uomo delle Ferrovie, lo rendono il personaggio ideale per la fusione Fnm-Atm, che si farebbe a guida Fs, il più forte dei tre soggetti coinvolti (con Comune e Regione). Si creerebbe un holding del trasporto locale da 2 miliardi di euro.

UNAMANOVRA che ha ragioni finanziarie. Tutti da dimostrare invece i benefici per i cittadini. Atm, che offre un servizio efficiente e ha i conti in ordine, si troverebbe affogata dentro un gruppo più grande, con partner meno efficienti - basta chiederlo ai pendolari - e con grandi difficoltà. Trenord avrebbe bisogno di almeno 1,5 miliardi di euro per rinnovare la sua flotta di treni. La fusione rimanderebbe l'investimento e potrebbe avere il risultato di trasformare Atm nella vacca grassa da mungere per risolvere i problemi di Fnm e Fs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

